

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



|  |   |
|--|---|
| <b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>  |   |
| <i>Titolo del progetto</i>   | Il laboratorio teatrale integrato: Teatro Buffo |
| <i>Ente proponente</i>   | Società cooperativa sociale - Spes contra spem  |
| <i>Settore/Ufficio proponente</i>  | Settore: disabilità                             |
| <i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>  | Via comano 95, 00139 Roma                       |
| <b>RELAZIONE DI PROGETTO</b><br>(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)  |   |
| <p><b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto<br/>nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p> <p>La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.</p> |   |

**TITOLO**

Teatro Buffo

**TEMPI**

Data di avvio

Aprile 2007

*Data (prevista) di conclusione*

Dicembre 2007

**INTRODUZIONE**

Destinatari

Diretti: persone con disabilità lieve e grave. Con il termine disabilità intendiamo qualunque persona incapace di assicurarsi da sola, totalmente o parzialmente, le necessità per una vita normale individuale e/o sociale, quale conseguenza di un deficit, congenito o no, delle sue capacità fisiche o mentali (definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità, 2003).

Indiretti: conduttore, coordinatore, operatori, attori e volontari.

*Contesto*

Il presente progetto è stato realizzato nell'area amministrazione del IV Municipio del comune di Roma.

Il territorio dispone di ingenti risorse, sia del no profit che dei servizi non residenziali, potenzialmente suscettibili di strutturare una rete di supporto all'integrazione sociale della persona in situazione di disabilità. Si sottolinea una notevole vitalità e capacità di auto aiuto del territorio, con particolare attenzione ai disabili, che si esprime in strumenti di tutela dei diritti delle persone con handicap (consulta municipale Handicap), nel volontariato, nell'associazionismo, nell'attivismo dei gruppi parrocchiali. Bisogna poi contemplare i servizi non residenziali per disabili adulti, consistenti in 3 centri diurni e servizi di assistenza domiciliare, istituiti dal IV Municipio di Roma insieme all'Asl RM A4 ed erogati da organizzazioni del privato sociale.

*Breve descrizione del servizio se esistente*

La società cooperativa sociale Spes contra spem gestisce 4 case famiglia: 2 per persone disabili e 2 per minori in difficoltà. Si annovera:

- Casablu, una casa famiglia per 12 persone disabili adulti gravi divisi in 2 moduli abitativi, operante in convenzione col comune di Roma - V Dipartimento e gestita da giugno 2000 dalla cooperativa sociale proponente l'attuale progetto.
- CasaSalvatore gestita dalla medesima cooperativa e costituita mediante bando pubblico della Regione Lazio, dalla quale provengono i fondi necessari alla gestione. Dal 2004 anche questa struttura è stata accreditata dal Comune di Roma - V Dipartimento, per l'accoglienza e l'assistenza di 6 persone disabili adulte parzialmente autonome.

- Nel 2006 nasce l'Approdo, un gruppo appartamento per 8 minori in difficoltà: ragazzi immigrati non accompagnati, ma anche italiani con famiglie problematiche, per le quali i servizi sociali dispongono l'allontanamento del minore.
- Nel 2007 la cooperativa apre un nuovo servizio Semi di autonomia, un servizio di semiautonomia che accoglie 6 giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 21 anni, che passano dalla casa famiglia per minori alla piena autonomia sociale ed economica.
- Ad aprile del 2007 Spes contra spem dà vita a un nuovo progetto, un laboratorio di teatro integrato intitolato "Teatro buffo".

### *Motivazioni*

La cooperativa Spes contra spem con questo laboratorio, si è proposta al territorio in una veste diversa da quella dei progetti di residenzialità per persone disabili e per minori fin qui avviati e gestiti. Il servizio svolto in questi anni a favore delle persone disabili abitanti nelle case gestite dalla cooperativa, ha fatto emergere esigenze di integrazione, socializzazione, divertimento al di fuori dello spazio domestico, per le quali il laboratorio teatrale potrebbe essere una risposta efficace ed adeguata.

Spesso è proprio la società che crea il danno maggiore al diverso poiché non è in grado di vedere la diversità come valore aggiunto: il compito del laboratorio quindi è stato anche quello di creare uno spazio dove la socializzazione viene proposta in una veste diversa e divertente, ma sempre nel pieno rispetto dell'altro.

### *Analisi preliminari*

Le tecniche espressive possono produrre cambiamenti terapeutici, riabilitativi ed educativi. Il laboratorio teatrale risulta utile per la conoscenza e per la comunicazione perché sviluppa molteplici forme di linguaggio: verbale, mimico, gestuale e sensoriale.

L'utilizzo di una varietà di materiali, di tecniche e strumenti è stata sviluppata nei partecipanti con la gioia del fare, di sbrigliare la fantasia alla ricerca delle soluzioni più efficaci per comunicare sentimenti e situazioni attraverso una messa in scena che ha utilizzato creativamente testi, luci, musiche, scenografie, il tutto con la consapevolezza che il prodotto è sempre meno importante dei processi che si determinano nel corso delle attività.

Giocando a "far finta" si sono sviluppate competenze comunicative e relazionali, è stata rafforzata la capacità di stare con le altre persone anche molto diverse da sé, dove la diversa abilità si rivela portatrice di creatività e di attività (sfuggendo al concetto di assistenza); la diversità non è stata nascosta o negata ma anzi è diventata un valore aggiunto di ricchezza nell'apprendimento delle tecniche comunicative e nell'apporto di valori come la solidarietà e l'integrazione.

### *Obiettivi*

Gli obiettivi principali del laboratorio teatrale sono stati articolati in:

1. Competenze
  - a) Sviluppo di capacità relazionali
  - b) Scoperta di potenzialità individuali inespresse

- c) Esprimere liberamente la propria creatività
- d) Imparare elementi di teatro attraverso il gioco
- 2. Benessere psico-fisico
  - a) Apportare un vissuto di piacere
  - b) Ampliare le capacità percettive
  - c) Provare a comunicare le ansie e disagi e rielaborarle, attraverso il teatro, con il supporto del conduttore del gruppo
- 3. Socialità
  - a) Vivere un'esperienza divertente e socializzante che permetta ad ogni partecipante di stare bene con sé e di integrarsi nel gruppo
  - b) Imparare ad esprimersi liberamente nel rispetto degli altri e delle regole del setting.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### *Metodologia e procedure*

Il laboratorio ha seguito un percorso metodologico che partiva dal corpo come primo spazio e come ritmo, passando per un lavoro sul movimento e coordinamento psicofisico, sullo spazio del teatro e sull'espressione corporea libera e a tema, individuale e di gruppo. Ove possibile si è lavorato sul rilassamento individuale e di gruppo. Si sono sperimentate le contaminazioni espressive del teatro con altre forme artistiche quali danza, canto, musica, arti plastiche. Inoltre, si è sperimentato attraverso la respirazione, la voce e il respiro, la voce come identità. E' stata rafforzata la fiducia in se stessi e nell'altro per arrivare poi alle improvvisazioni singole e di gruppo, all'uso dell'oggetto nel teatro, alle improvvisazioni con l'oggetto e alla costruzione ed uso di burattini maschere e pupazzi.

Attraverso la creazione e l'interpretazione del personaggio, la creazione di storie inventate dal gruppo e dai singoli e la costruzione di scenografie ed oggetti scenici con materiali poveri, si è arrivati all'ideazione e rappresentazione di uno spettacolo.

La metodologia di lavoro è stata considerata in continua trasformazione e creazione, come è stata in continua trasformazione la relazione terapeuta-gruppo.

Affinché il gruppo poteva definirsi integrato è stato necessario che gli operatori partecipassero con motivazione al laboratorio, anche nella veste di attori.

E' stata la presenza costante degli accompagnatori- operatori, a creare un gruppo stabile e coeso e dare continuità al lavoro dall'inizio fino alla fine.

Sono stati seguiti i seguenti parametri:

1. Laboratorio, una volta a settimana, per una durata di circa due ore.
2. Uscite di gruppo, finalizzate alla fruizione di eventi teatrali.

### 3. Riunioni di coordinamento mensile.

#### *Soggetti coinvolti*

Il gruppo di lavoro comprendeva le seguenti figure professionali:

- n. 1 Coordinatore: ha il ruolo di responsabile del progetto, curandone gli aspetti amministrativi e organizzativi. E' responsabile delle comunicazioni con la cooperativa ed il territorio.
- n. 1 Conduttore: propone, guida e finalizza gli obiettivi del progetto
- n. 3 Operatori: forniscono assistenza agli utenti, in caso di necessità, e supportano il conduttore nello svolgimento delle attività.
- n. 1 Volontaria
- n. 2 Attori a titolo volontario

#### *Materiali predisposti*

Uno stereo, oggetti vari di uso quotidiano.

#### *Fasi di realizzazione*

E' possibile identificare tre fasi che corrispondono a tre parti del lavoro svolto.

Il primo passo è stato quello di entrare in contatto con il gruppo, così ogni singolo incontro prevedeva inizialmente giochi ed esperienze collettive non prettamente teatrali ed interpretative, ma fondate sul contatto, sul ritmo, sul movimento e sulle intersezioni (comunque inevitabili) tra queste tre componenti. Anche dopo mesi di laboratorio in questo modo è stato possibile percepire il gruppo e le sue dinamiche in quel momento. In più le riunioni di coordinamento sono servite a fornire elementi relativi alla quotidianità degli utenti, materiale anch'esso prezioso per lavorare nel laboratorio.

Il secondo passo è stato entra in merito nelle improvvisazioni. In questo caso l'attenzione si è spostata nuovamente al singolo. L'improvvisazione è stata in primo luogo uno strumento di osservazione sulle modalità espressive dell'utente e sul suo qui e ora. In secondo luogo ha consentito di lavorare su ognuno in modo specifico, stimolando elementi creativi (a volte anche critici) che rientrano nel percorso pedagogico.

Il terzo passo è stato ritornare al gruppo. Sono stati ricomposti i frammenti costituiti dalle improvvisazioni in forma di spettacolo. La performance è stata così una rappresentazione del lavoro del gruppo e dei singoli nel gruppo, che esprimono ciò attraverso il linguaggio teatrale. In questa fase c'è stato un intervento più deciso del conduttore, che pur non modificando il sentire del singolo e senza restringere la sua libertà creativa, porta il tutto in una forma più organica.

Il 30 novembre è stato festeggiato con lo spettacolo la riuscita di un laboratorio sperimentale di arti e cultura teatrale, una festa che ha visto tutti i partecipanti fieri del ruolo che avevano assunto nel breve ma intenso periodo di lavoro, la soddisfazione di essere presenti su una

locandina pubblicata e pubblicizzata, di essere presenti su i maggiori quotidiani del quartiere, ma soprattutto presenti sul palcoscenico della vita dentro un teatro con un pubblico presente in sala anche per la rappresentazione del gruppo Teatro Buffo.

### *Aspetti innovativi da segnalare*

Ognuno ha diritto al rispetto inerente alla propria dignità umana e ciò implica anzitutto il diritto di godere di una vita piena e normale quanto più possibile. Una pressante e circoscritta esigenza, particolarmente viva per chi è già inserito all'interno di strutture residenziali, è di esercitare tutti quei diritti di cittadinanza come: diritto all'educazione, diritto al tempo libero, diritto al sostegno all'autonomia, diritto all'integrazione sociale. Tali diritti non sono esigibili al di fuori di un intervento che coinvolga a pari titolo la sensibilizzazione e l'educazione del tessuto sociale in cui i servizi e le persone che ne usufruiscono sono inseriti.

L'attività artistica condotta in sinergia con gruppi appartenenti a fasce sociali così dette deboli è riuscita a dare voce a questo mondo sommerso, creando una piattaforma di solidarietà che va oltre al sostegno terapeutico, sociale e/o politico di questi individui.

Il laboratorio teatrale integrato aveva l'obiettivo, e lo ha conseguito, di far interagire realtà sociali diverse affinché si potesse raggiungere una comune condivisione della realtà culturale legata alla rappresentazione di uno spettacolo.

Ha voluto individuare in ogni soggetto partecipante una posizione/ruolo che all'interno del gruppo aveva una sua precisa valenza, riportando una dinamica relazionale esattamente come in una comunità.

Gli interventi di teatro integrato favoriscono proprio quei processi di scambio su diversa scala, qui il termine "rete" è sia il punto di partenza che l'obiettivo principale della integrazione a diversi livelli. La promozione della rete non solo come integrazione tra identità differenti, ma anche come costruzione di un "luogo comune" che coinvolge totalmente le parti che di volta in volta vengono a contatto. Per la loro natura di metodiche che si propongono come linguaggi artistici, i laboratori teatrali integrati, pur avendo un obiettivo specifico nella relazione d'aiuto, sono attività in grado di ri-definire il contesto stesso in cui l'intervento si sviluppa, facendolo diventare un "luogo comune", un luogo di scambio, di appartenenza e condivisione di esperienze. Un luogo dove persone di varia provenienza e condizione possono incontrarsi e sperimentare emozioni, creare cose e dare nuovi significati. Un luogo dove si accendono desideri e motivazioni. Ecco allora che si dovrebbe parlare più di "riabilitazione del desiderio" sia nelle persone che nel contesto stesso.

## **RISULTATI E VALUTAZIONE**

### *Risultati attesi*

- Promozione e allargamento dell'idea di salute sociale e di benessere attraverso il ruolo del Teatro. Diffusione del linguaggio teatrale sociale.
- Riduzione dello stigma e contrasto alla emarginazione sociale attraverso la costituzione di un gruppo di teatro che preveda la reale partecipazione delle persone disabili al processo artistico.

- Fornire input alla ricerca teatrale nel settore del Teatro sociale con la realizzazione di un processo di ricerca artistica di alta qualità che prevede la creazione di inserimenti lavorativi dei diversamente abili nelle produzioni professionali.
- Coordinamento e verifica di nuove esperienze teatrali attraverso l'organizzazione di spettacoli.

#### *Criteria di valutazione*

Il progetto prevede:

- Riunioni di coordinamento mensili: per valutare il lavoro svolto e pianificare quello futuro. Durante queste riunioni con tutto il gruppo di operatori veniva impostato un percorso di gruppo ed individuale su ciascun utente, percorso poi applicato attraverso l'arte teatrale e gli strumenti della drammateatroterapia.

- Resoconti fotografici e filmati: Per tutto il periodo di lavoro sono stati documentate le diverse fasi del laboratorio con riprese video e fotografie.

### *Strumenti e metodologie di valutazione*

Il progetto intende avvalersi di strumenti di monitoraggio atti a valutare e verificare i risultati ottenuti. In particolare verranno utilizzati

1. Diario di bordo, che descriverà l'andamento di ogni incontro avvenuto
2. Verbali delle riunioni di coordinamento
3. Album di fotografie
4. RegISTRAZIONI degli spettacoli
5. Registri di spesa (conformità al budget)

### **RISORSE**

Costo complessivo del progetto.

I costi previsti per lo sviluppo del progetto sono riportati nella seguente tabella.

| Tipologia di costo          | UM          | Quantità  | Costo unitario | Costo totale  |
|-----------------------------|-------------|-----------|----------------|---------------|
| <b>Personale</b>            |             |           |                | <b>7784,4</b> |
| ConduTTORE                  | Ora         | 120       | 30             | 3600          |
| Coordinatore                | Ora         | 80        | 9,51           | 760,8         |
| Operatori                   | Ora         | 360       | 9,51           | 3423,6        |
| <b>Locazione</b>            | <b>Mese</b> | <b>10</b> | <b>100</b>     | <b>1000</b>   |
| <b>Materiale di consumo</b> |             |           |                | <b>500</b>    |
| <b>Totale</b>               |             |           |                | <b>9284,4</b> |

### *Fonti di finanziamento*

Hanno contribuito con sessanta per cento di spesa CAF VIL e ANMIC Roma (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili)

Il contributo da parte del CAF UIL e ANMIC Roma (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) ammonta al 60% del costo complessivo del progetto.

### *Risorse umane impegnate:*

- numero: 8

- professione: conduttore, coordinatore, operatori, attori, volontario.

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

#### *Positività e criticità*

Secondo questa prospettiva, il contesto è un contenitore flessibile ed adattabile agli esseri umani che ne usufruiscono, alle loro diversità psico-fisiche, etniche, culturali e sociali;

diversità concepite come arricchimento del contesto stesso. Le attività di teatro e arti-terapie sono dei “facilitatori” per la creazione del “luogo comune” in cui pazienti/utenti, operatori, tirocinanti, giovani del territorio, famigliari partecipano in modo significativo. Proprio perché metodologie basate sulla creatività, sulla comunicazione a diversi livelli e sullo sviluppo di desideri e progettualità, le attività espressive e di arti terapie rendono possibile una rete relazionale che si apre verso l'esterno, coinvolgendo il territorio nella ridefinizione e sviluppo della cultura delle diversità, per dare significato e dignità all'essere umano nelle varie dimensioni corporea, immaginativa, emozionale, spirituale (portatrice di valori). Anche il contesto socio-sanitario è visto, in questa prospettiva, come una microsocietà, una “cultura”, in cui si persegue l'attivazione del desiderio (motivazione, miglioramento di sé e dell'ambiente lavorativo) sia delle persone che delle istituzioni, contro l'appiattimento, la routine, la normalizzazione, la cronicizzazione. Queste attività possono diventare una cartina al tornasole per rilevare caratteristiche di stallo, routine, apatia... sintomi di cattivo funzionamento, mettendo in evidenza la “dinamicità” o la cronicizzazione del luogo nel quale le attività vengono svolte. Anche il laboratorio di teatro, un'attività per sua natura dinamica e creativa, può essere assorbita dalle caratteristiche “paludose” del contesto; invece di funzionare da stimolo per il cambiamento del contesto.

#### *Comunicazione interna ed esterna*

Comunicazione interna: per quanto riguarda la comunicazione interna il laboratorio “Teatro buffo” è stato fatto conoscere a tutti i soci della cooperativa attraverso il giornalino interno “Snews”. Inoltre durante le riunioni dei soci sono stati raccontati mensilmente gli aggiornamenti sul lavoro svolto.

Comunicazione esterna: il laboratorio è stato sponsorizzato a novembre per lo spettacolo di Natale della cooperativa. Sono stati affisse locandine all'interno delle case famiglia e nel IV Municipio. Sono stati inviati inviti a tutti i contatti e sostenitori della cooperativa e mandato i comunicati stampa ai 3 mensili del quartiere. La notizia è stata pubblicata su vari siti e su quello della cooperativa Spes contra spem.

#### *Successive implementazioni*

Il laboratorio integrato “Teatro buffo” continua attualmente il percorso intrapreso e sta cercando di estendersi ad altre realtà. È in fase di ricerca bandi per reperire fondi in grado di sostenere nuovi progetti. L'obiettivo è entrare nelle scuole o le università per sensibilizzare gli studenti al tema della disabilità attraverso il teatro integrato.